

Situazione difficile in Toscana: diversi blackout nella regione, neve a Firenze, chiuso l'aeroporto

Emergenza maltempo l'Italia spaccata in due

Migliaia di automobilisti bloccati per ore sull'A1, interviene la Protezione civile

Sonia Renzini

FIRENZE «Sono qui da cinque ore, al freddo, fermo, senza che nessuno mi dica nulla. E non so quanto ci dovrò restare ancora». Al telefono Mario Cantini è arrabbiato. È solo uno delle migliaia di automobilisti fermi sull'Autosole, nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna, uno dei mille nel serpente di auto bloccato dalla neve. Una nevicata e come al solito l'Italia si è spezzata in due. L'autostrada del Sole, che collega il nord e il sud è un inferno bianco che inghiotte automobili e rabbia. I giorni della merla hanno portato neve e gelo, bloccato la circolazione nelle strade e messo la Toscana e l'Italia in ginocchio.

Sul tratto appenninico il tratto autostradale è stato chiuso per diverse ore, solo in tarda serata è ripresa la circolazione prima in direzione sud, poi anche verso nord, anche se è rimasto l'obbligo di catene a bordo. Mentre è stato chiuso quasi contemporaneamente il valico Sasso Marconi Rioveggio.

Code di 12 chilometri

Ma il traffico di ieri è stato segnato dalle code interminabili e insopportabili: tra Firenze sud e Firenze nord dove in direzione Bologna le code hanno raggiunto i 12 chilometri. Una situazione che si è ripetuta nel tratto Valdarno Arezzo in direzione Roma, sulla Firenze Mare, sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno dove molti automobilisti, bloccati dalle 13, erano rimasti a secco di carburante, usato per riscaldarsi nelle lunghe ore di coda. La situazione è stata resa ancora più drammatica dall'assenza di corsie di emergenza. La Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di coperte e cioccolata. E i sindaci di Empoli e Montelupo Fiorentino hanno attrezzato i palazzetti dello Sport per accogliere i camionisti rimasti bloccati durante la notte.

Le telefonate degli automobilisti disperati per la mancanza di in-

Alessio Gervasi

AGRIGENTO Il senatore dell'Udc Calogero Sodano è stato condannato due giorni fa dalla Cassazione, in via definitiva a un anno e mezzo di reclusione, come era già avvenuto in primo grado e in appello. Il senatore è stato condannato per non aver fermato l'abusivismo edilizio nella Valle dei Templi, nonché al pagamento di 150mila euro a Wwf e Legambiente, che si erano costituite parte civile nel processo.

Calogero Sodano non soltanto non ostacolò l'abusivismo nella Valle dei Templi ma nel periodo in cui è stato sindaco di Agrigento i giudici lo hanno ritenuto responsabile del reato di omissione di atti d'ufficio. Secondo l'accusa originaria Sodano sindaco dal '93 al 2001 - avrebbe tratto vantaggio dal proliferare degli abusivi nella valle, soprattutto nella prima campagna elettorale.

Soddisfazione per la conferma della condanna è stata espressa dal



nella morsa del freddo

Dal centro al sud, mezzo Paese nel gelo L'appello: non mettetevi in viaggio

ROMA Temperature polari: meno 35 gradi sul Monte Rosa, meno 22 gradi in alcuni paesi della Valtellina e della Valchiavenna. Tutta l'Italia è stata investita da un'ondata di maltempo senza precedenti. Neve ovunque e pioggia e vento che in alcune zone della Sardegna ha raggiunto gli 80 chilometri orari ha paralizzato i collegamenti con le isole, divelto linee elettriche, messo in difficoltà gli aeroporti.

Molte autostrade sono state chiuse e oggi è previsto un peggioramento tanto che la Protezione civile invita i cittadini a non utilizzare l'automobile se non in caso di estrema urgenza. Con il passare delle ore - avverte il dipartimen-

to - le temperature si abbasseranno e la neve e l'acqua cadute si trasformeranno in ghiaccio. Oltre che in Toscana ed Emilia, le regioni più colpite, è sconsigliato mettersi in viaggio anche nell'alto Lazio, sui valichi appenninici di Umbria, Marche, Molise, Abruzzo, Campania e Puglia.

Freddo polare in Piemonte

Il gelo di questi giorni non risparmia il Piemonte dove ieri in quasi tutti i capoluoghi la temperatura è scesa sotto lo zero con il picco di Asti, città più fredda con meno 8 gradi. Alla Capanna Margherita sul Monte Rosa il termometro ha segnato meno 35,3 gradi e così sui



Il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole chiuso per consentire l'intervento dei mezzi spazzaneve e per rimuovere gli automezzi pesanti finiti per traverso sulla carreggiata nord. A lato la riviera ligure inbiancata

formazioni, sui pannelli autostradali e perfino su Isoradio sembravano un bollettino di guerra. «Non è possibile che nessuno ci dica niente - dice Fausto di Bibbiena - dalle 16 su Isoradio non viene detto niente sulla coda ferma al casello Valdarno, e non è comparsa neppure una scritta sui pannelli autostradali, altrimenti sarei uscito dall'autostrada». È una rabbia che si amplifica con il susseguirsi delle ore, chi ha il cellulare dopo un po' lo usa e telefona a tutti: polizia, vigili del fuoco, carabinieri, società autostrade. E soprattutto ai giornali. «Voglio denunciare questo scandalo - dice Mario Notoroberto di Salerno - sono partito stamani e sono fermo in autostrada all'altezza di Firenze sud da ore. I soccorsi sono arrivati tardi, ho visto due macchine spargisale dopo che la neve era caduta da tempo, in Lussemburgo quando si prevedono le neviccate i mezzi soccorritori entrano in funzione un'ora prima che cada». In Italia no. Neanche un'ora dopo a giudicare dai racconti degli automobilisti. Sono bastate poche ore di neve per mandare in tilt tutta la circolazione. Delle grandi arterie e nelle strade di campagna, causando fortissimi disagi all'interno delle città dove si sono riversate durante l'arco della giornata migliaia di automobilisti in fuga dalle grandi strade di scorrimento.

Blackout e scuole chiuse

Mentre il black out drammatizzava la situazione che di coloro che erano rimasti a casa. La corrente elettrica è mancata fino a tre ore a Siena, nell'aretino, a Firenze sud, nel Mugello, a Volterra, nella Val di Cecina e a Grosseto. Particolarmente notevoli i disagi in Mugello dove i sindaci hanno decretato per oggi la chiusura delle scuole, che rimarranno chiuse anche ad Arezzo. Mentre all'aeroporto fiorentino di Peretola ieri sono stati cancellati 13 voli sui 30 programmati in partenza, mentre su quelli in partenza sono stati cancellati 8 e altri 6 dirottati all'aeroporto Galilei di Pisa.

monti dell'Alta Val di Susa: meno 25 gradi. La Valtellina e la Valchiavenna, da 24 ore, sono investite da una ondata di aria gelida proveniente dal nord Europa. La colonna del mercurio, a Livigno (1816 metri sul livello del mare), è scesa a -22 gradi.

Neve al centro-sud

Ha nevicato abbondantemente anche nel Lazio. Tutti i trentuno paesi della valle dell'Aniene sono stati ricoperti da una coltre di neve che in alcuni casi ha raggiunto anche i cinque centimetri di altezza. Difficoltà anche sulle strade intorno alla capitale. Flocchi bianchi e grande freddo tornano in Molise dove sono caduti circa 20 centimetri di neve tra Capracotta e Rionero Sannitico, in provincia di Isernia. Nel capoluogo e a Isernia il traffico cittadino è andato in tilt, con decine di automobilisti che, colti di sorpresa, sono rimasti in panne. Una coltre bianca ha coperto anche Portofino e tutta la riviera ligure di levante. Abbondanti neviccate stanno interessando tut-

to il territorio dell'Irpinia. Situazione difficile anche nel tratto appenninico dell'A 16: tra i comuni irpini di Grottaminarda e Vallata, dove in meno di due ore la neve ha raggiunto i 25 centimetri, si è formata una lunga fila di automezzi pesanti fermi sulla corsia di emergenza.

Black-out a Capri e in Sardegna

Black out totale a Capri causato dal maltempo. Un fulmine ha colpito un paletto sul magazzino adiacente alla centrale che impartisce energia elettrica autonoma e ha provocato un incendio. Immediatamente sono stati staccati i nodi elettrici che si diramano per Capri e che sono stati riattivati dopo un paio d'ore. E in Sardegna decine di linee elettriche sono state messe fuori servizio per la rottura dei conduttori causata dal peso di ghiaccio e neve. Sempre in Sardegna un aereo della compagnia Meridiana diretto a Olbia è stato costretto a tornare a Cagliari per l'impossibilità di atterrare nello scalo gallurese a causa del forte vento.

Scempio nella Valle dei Templi: condannato Sodano

La Cassazione conferma la pena: un anno e mezzo. Il senatore dell'Udc dovrà sborsare 150mila euro a Wwf e Legambiente

presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta: «È una sentenza meritoria per la tutela del territorio, perché sancisce definitivamente la responsabilità penale dei sindaci che omettono i controlli e la repressione dell'abusivismo edilizio».

Ma il senatore Sodano ha già collezionato altre due condanne (per ora in primo grado) in altrettanti processi: 2 anni e 6 mesi per le opere di urbanizzazione di Favara ovest e 10 mesi per l'appalto truccato del depuratore del villaggio Peruzzo, entrambi in provincia di Agrigento. Sodano è anche imputato in un altro processo con l'accusa di aver distribuito acqua inquinata alla città. C'è n'è anche un

Summit di boss, pene per oltre cent'anni di carcere a Palermo

PALERMO Pene per oltre cento anni di carcere sono state inflitte ieri pomeriggio ai 18 presunti mafiosi che nel mese di luglio di due anni fa furono sorpresi dalla polizia in casolare mentre partecipavano ad un summit di mafia. La sentenza, con il rito abbreviato, è stata emessa nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone, dal gup del Tribunale di Palermo, Maria Elena Gamberini. Tra gli imputati che hanno avuto la pena più alta, nove anni di carcere, anche l'ex consigliere di Forza Italia della Provincia Regionale di Agrigento Giuseppe Nobile, ritenuto il capo della «famiglia» di Favara. Secondo quanto accertato dalla polizia, nel

corso del summit di mafia i capi mandamento agrigentini presenti avrebbero dovuto formalizzare la nomina a capo mafia della provincia di Agrigento di Maurizio Di Gati, di Racalmuto, in atto latitante.

Il summit che si teneva in un casolare nella campagna di Santa Margherita Belice, nella zona occidentale della provincia di Agrigento fu interrotto dalla polizia con un blitz, denominato operazione «Cupola». Il gup ha in pratica accolto le richieste di condanna che erano state formulate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, Mauro Terranova.

altro di processo, ancora nella fase dibattimentale, per la costruzione di una villa abusiva sempre nella Valle dei Templi.

La villa in questione era intestata inizialmente alla suocera dell'ex sindaco, Clelia Aiuzzi, che poi donò l'immobile alla figlia, Antonella Gulotta, moglie di Sodano. Tra i reati contestati vi sono la truffa aggravata, il falso ideologico, l'abuso edilizio e la violazione della normativa della Galasso. L'avvocato Giuseppe Arnone di Legambiente (ha da poco ricevuto un indennizzo di 18mila euro dallo stesso Sodano per diffamazione) ripercorre i passaggi cruciali: «La famiglia del sindaco nel '96 compra un terreno nel

Parco Archeologico, dov'era un vecchio e malmesso ovile distrutto e ovviamente già la zona era a divieto di edificabilità assoluta; dopodiché ecco la domanda al Comune per ristrutturare un immobile che non c'è... Poi, nel '98, costruiscono abusivamente e nel '99 trafugano le carte al Comune sostituendole con alcune false e sostenendo che in quel terreno c'era un immobile da circa 50 anni. Invece l'avevano messo l'anno prima (...). Nel 2000 ottengono i permessi necessari da Sovrintendenza e Comune. Nel 2001 Legambiente denuncia tutto e la Procura di Agrigento apre un'inchiesta; e dalle foto aeree degli ultimi anni in Procura vedono che il non c'era mai stato nessun immobile».

Ma Sodano non ci sta. Dopo essersi appellato alla Cirami - quando un ufficiale giudiziario andò a casa sua per eseguire il pignoramento di 15mila euro (che poi divennero 18mila) per il risarcimento nei confronti di Giuseppe Arnone - invoca l'articolo 68 della Costituzione, che tutela i membri delle Camere.

Il caso del tunisino che aveva parlato di maltrattamenti

Cpt di Ponte Galeria Rida è ancora in Italia

ROMA Rida Ben Mohammed non ha ancora lasciato Italia.

Il tunisino, che tramite il segretario generale di «Avvocati senza frontiere» Francescomaria Tuccillo aveva raccontato di maltrattamenti subiti all'interno Cpt (centro di permanenza temporanea) di Ponte Galeria, sarebbe dovuto tornare nel suo Paese mercoledì scorso. Ma a tutt'oggi la sua espulsione non ha avuto esecuzione. Del caso «Rida» si è interessato il garante per i diritti dei detenuti, Luigi Manconi: «Ho avuto dal sottosegretario agli Interni, Antonio D'Alì, rassicurazioni sul fatto che l'allontanamento di Rida Ben Mohammed non avverrà in tempi ristretti, sicuramen-

te non nell'arco di tempo dei due o tre giorni di cui si era parlato».

Intanto si comincia a fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente che, il 9 luglio scorso nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, ha visto coinvolti in una colluttazione l'immigrato e un agente della polizia di frontiera aerea. In quell'occasione, il tunisino, onde evitare l'imbarco che lo avrebbe riportato alle terre d'origine, si era dato alla fuga. Ma quando si è trovato in prossimità della pensilina «arrivi e partenze», è stato raggiunto dal poliziotto che, afferratolo, ha tentato di fermarlo. Ma le precarie condizioni di equilibrio dei due hanno fatto sì che entrambi siano caduti al di là della barriera. Un volo di oltre sette metri che ha causato sia all'agente che a Rida lesioni e fratture plurime, tanto da disporre un rinvio d'udienza al 16 aprile poiché il poliziotto - chiamato come teste al tribunale di Civitavecchia - non si è potuto presentare essendo ancora in malattia.

L'Europarlamento vara il provvedimento «Cielo Unico»

Coordinamento europeo per volare più sicuri

BRUXELLES Volare più sicuri. Almeno in Europa. Dovrebbe accadere dal 31 dicembre quando scatteranno gli effetti del cosiddetto «Cielo Unico», un complesso di provvedimenti che hanno lo scopo di garantire ai cieli europei più efficienza, più sicurezza e minori costi. L'ultimo atto di un'iniziativa partita dalla Commissione Prodi nel 2001 è stato sancito ieri dal Parlamento europeo che ha approvato, e in via definitiva, l'accordo sul «Cielo Unico» con il Consiglio dei ministri dell'Ue. «Abbiamo conseguito una tappa storica», ha detto l'on. Claudio Fava (Ds), relatore del provvedimento. «È una delle iniziative più importanti adottate da questa Commissione in materia di trasporti»,

ha ricordato la vice presidente Loyola De Palacio. L'iniziativa va incontro, innanzitutto ai problemi della sicurezza. E contiene anche il principio della «cooperazione tra autorità civile e militare» ai fini dell'utilizzazione dello spazio aereo. Con il «Cielo Unico» non dovrebbero più accadere le tragiche incomprensioni tra i vari centri radar che hanno portato a disastri nei cieli europei. Fava ha ricordato che, se l'intesa fosse già esistente, probabilmente non si sarebbe verificato il recente disastro aereo di Costanza. La riorganizzazione dello spazio aereo dovrà portare alla forte riduzione dei ritardi: un volo su quattro subisce attualmente un ritardo a causa del forte traffico. Il coordinamento europeo dovrà eliminare anche la gestione parcellizzata dei voli. Non accadrà più, infatti, che un volo Roma-Bruxelles sia accompagnato da ben nove differenti centri di controllo a terra. Il «Cielo Unico» porrà fine a questa Babele.

se.ser.

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- **Magistrati**
Pacroni: ci vogliono zittire. Il caso: in vacanza con Castelli
- **Sinistre**
Ferraioni non essere comunisti europei
- **Dossier**
Berlusconi "nuinano". I nuovi devotissimi atei

diretto da: Roberto Manca
a cura di: Giorgio Napolitano

2 euro